

Economia Torinese, 44 anni, è il più giovane a arrivare alla guida degli industriali in regione. «La mia ricetta per ripartire»

Gay: «Ora le imprese cambino pelle»

Il neo Presidente di Confindustria Piemonte: «Sostegno a innovazione e semplificazione»

«Per fare tornare il Piemonte al centro dell'Europa c'è una sola strada: rilanciare l'occupazione, soprattutto quella giovanile». In una delle regioni più anziane d'Italia (gli over 65 sono più del doppio dei ragazzi, gli under 14) ieri è salito al vertice di Confindustria Piemonte il più giovane presidente di sempre dell'associazione territoriale. Anche se a Marco Gay, 44 anni, torinese, l'etichetta giovanile sta un po' stretta. «Ci aspetta una sfida tosta», dice nella sua prima intervista. a pagina 3 **Benna**

L'INTERVISTA MARCO GAY

«Giovani industria e digital Così il Piemonte riparte»

Ieri l'elezione ai vertici di Confindustria Piemonte del più giovane presidente di sempre. «Ripartiamo dalla politica industriale. Le imprese vanno sostenute sull'innovazione e sulla semplificazione»

di **Christian Benna**

«**P**er fare tornare il Piemonte al centro dell'Europa c'è una sola strada: rilanciare l'occupazione, soprattutto quella giovanile. Per riuscirci dobbiamo sostenere chi crea lavoro, cioè l'impresa e soprattutto la nuova imprenditorialità, cercando di colmare quei gap che ancora ci sono sulle infrastrutture, sia fisiche, come la

Tav e i collegamenti autostradali, che quelle digitali, come la banda ultralarga».

In una delle regioni più anziane d'Italia (gli over 65 sono più del doppio dei ragazzi, gli under 14) ieri è salito al vertice di Confindustria Piemonte il più giovane presidente di sempre dell'associazione territoriale. Anche se a Marco Gay, 44 anni, torinese, l'etichetta giovanile sta un po' stretta. Non solo perché ha fatto da un pezzo il giro di boa degli «anta». Ma soprattutto perché l'amministratore delegato di Digital Magics, accele-

ratore di startup e nuova imprenditorialità, è stato giovane già abbastanza. A capo degli under 40 di Confindustria Piemonte nel 2011, e poi alla guida dei giovani di Viale dell'Astronomia, dal 2014 al 2017, sotto la presidenza del



compianto Giorgio Squinzi, oggi mantiene la carica di leader delle imprese digitali di Anitec Assinform. «Ci aspetta una sfida tosta — dice Gay —. Mi auguro che il Piemonte che produce si ritrovi unito nel tenere lo sguardo in avanti. Si vince solo se saremo capaci di cambiare pelle».

Marco Gay, il presidente più giovane di sempre di Confindustria Piemonte per la peggior crisi di sempre. Comincia tutta in salita?

«La crisi economica è grave. Ma la resilienza delle aziende piemontesi è nota. Non conosco un imprendito-

re che abbia intenzione di arrendersi. Ma servirà un grande senso di responsabilità da parte di tutti. Non solo da parte delle imprese. Inutile girarci attorno: la prima sfida è sociale. Perché la recessione che sta arrivando rischia di fare male. In primo luogo all'occupazione. Dobbiamo fare di tutto perché la transizione sia occasione di rilancio e non solo di sacrifici».

Quali sono le priorità del mandato del leader degli industriali piemontesi?

«Ripartiamo dalla politica industriale. Le imprese vanno sostenute in almeno due direzioni: trasformazione digitale e semplificazione. Sono queste alcune delle urgenze che sto evidenziando nel dialogo con i presidenti degli industriali dei territori e con gli imprenditori, a cui conto di affidare deleghe importanti. Non credo alla figura di un uomo solo al comando, piuttosto all'idea di squadra».

La squadra però chiede che la regione sia meno Torino-centrica e meno auto-centrica. Cuneo, Asti e Verbania ad esempio chiedono più condivisione dei centri di competenze e poli innovativi. Come la mettiamo?

«L'eccellenza dell'innovazione deve essere diffusa. Perché è la molla che permette la creazione di impresa, e quindi di occupazione, soprattutto quella giovanile.

Ovviamente vanno seguite logiche di opportunità più che di campanilismo. Le imprese sanno bene di quello di cui hanno bisogno, non certo di cattedrali nel deserto. Di sicuro Confindustria Piemonte vuole essere il centro a stella di un sistema: più servizi con-

divisi, dall'internazionalizzazione alla formazione. Per il resto ogni territorio va esaltato secondo le sue caratteristiche».

Tante partite territoriali sono ancora aperte, e sono tutte torinesi: dal Manufac-

turing center al Centro Estero, la cittadella dell'aerospazio e il futuro della Fiera del Lingotto. Le imprese hanno davvero bisogno dello sviluppo di questi progetti?

«La trasformazione digitale è anche trasferimento di conoscenze. I poli innovativi vanno senz'altro sostenuti per il rilancio in un'ottica di condivisione»

In via Fanti però qualcuno già si mugugna. I nuovi vertici di Unione Industriale di Torino e Confindustria Piemonte sarebbero troppo a trazione milanese.

«Io vorrei che Confindustria Piemonte fosse al centro dell'Europa. La società che guido come ad, Digital Magics, ha sede a Milano ma anche a Torino, a Palermo, Roma e a Londra. Il mio obiettivo è crescere e portare valore aggiunto sul mio territorio. Ma eviterei di guardare nello specchio retrovisore. C'è un Nord Ovest che ha voglia di crescere, di fare export, di andare a Lione e nel mondo ad alta velocità. Per riuscirci non possiamo chiuderci a riccio, ma dobbiamo dialogare con tutti. Con Milano, certamente, ma non solo. Sarebbe riduttivo. Dobbiamo collaborare anche con il Veneto l'Emilia Romagna, il Friuli e con il resto d'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

CONFINDUSTRIA

Confindustria Piemonte rappresenta le 5.500 aziende piemontesi, con circa 265.000 addetti che aderiscono, alla Confindustria attraverso otto associazioni. I settori merceologici rappresentati sono 27. L'ultimo report dell'associazione sul prossimo trimestre segnala che per il 45%

delle imprese manifatturiero si prevede una riduzione della produzione, contro il 10% che vede un aumento.



C'è un Nord Ovest che ha voglia di crescere, per farlo non possiamo chiuderci a riccio



La prima sfida è sociale, la recessione che sta arrivando farà male all'occupazione

Chi è

● Marco Gay, 44 anni, torinese, è stato eletto ieri nuovo presidente di Confindustria Piemonte per il quadriennio 2020-2024

● È stato Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte e di Confindustria

● Ricopre tuttora le cariche di Presidente di Anitec-Assinform (imprese ICT e dell'Elettronica di Consumo) e di vicepresidente di Confindustria Digitale

● Dal 2017 è amministratore delegato di Digital Magics, incubatore di startup

● Succede a Fabio Ravanelli, 50 anni, novarese vice presidente ed amministratore delegato della Mirato Spa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato